

Festa della Pace 2021

Attività per le famiglie

I genitori vengono invitati a partecipare alla Festa della Pace insieme ai propri ragazzi, che si apre con il benvenuto degli educatori all'interno della redazione, con l'inno dell'anno "Segui la notizia" e altri balli. La mattinata inizia con un momento di preghiera e di riflessione come descritto nel tackle del Mese della Pace. I genitori quindi, insieme ai propri figli, fanno proprie le parole di Papa Francesco per la 52esima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali:

Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.

Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione che non crea comunione.

Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.

Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.

Tu sei fedele e degno di fiducia;

fa' che le nostre parole siano semi di bene per il mondo:

dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;

dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;

dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;

dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;

dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;

dove c'è superficialità, fa' poniamo interrogativi veri;

dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;

dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;

dove c'è falsità, fa' che portiamo verità.

Prima parte - ***Fa' di noi strumenti della Tua pace***

Al termine del momento di preghiera i genitori vengono guidati da un educatore in una sala a loro dedicata. Qui l'educatore invita i genitori a riprendere in mano le parole di Papa Francesco lasciando un piccolo momento personale per soffermarsi sul testo. In particolare individuano la parola o la frase che sentono più distante da loro e quella invece che sentono più vicino al loro cuore e alla loro vita. Quando tutti i genitori hanno individuato le due frasi l'educatore guida un momento di confronto e condivisione, lanciando anche alcune domande provocatorie:

- Mi è mai capitato di "gonfiare" ciò che racconto solo per fare notizia e **rumore**? Quando è stata l'ultima volta che sono riuscito a mettermi in **ascolto**, magari di qualcuno con cui faccio più fatica?
- Mi capita spesso di sparlare o brontolare alle spalle di qualcuno, portando solo **confusione** nella relazione? Quando invece sono riuscito a portare **armonia** in una situazione o relazione?
- Ho vissuto di recente, in prima persona o da spettatore, situazioni di **esclusione**? Cosa ho fatto a riguardo? Riesco a **condividere** con chi ho a fianco (dal posto in autobus alle chiacchiere fuori da scuola del figlio, ecc.)
- Mi è mai capitato di usare i social come vetrina per esibire in maniera ostentata e **sensazionale** qualcosa di bello solo per ricevere commenti positivi? Vivo i social in maniera **sobria**?
- Ascolto le notizie di attualità locale e del mondo con partecipazione e cuore o le vivo con **superficialità**? Riesco a mettere in discussione il mio pensiero ponendomi dei **veri interrogativi** quando parlo con qualcuno che la pensa diversamente da me?
- Guardo con **pregiudizio** le persone e le cose che non conosco e che non fanno parte della mia quotidianità? Ho **fiducia** che le persone possano cambiare, possano imparare dai propri sbagli, possano riscattarsi dopo un momento di debolezza?
- Mi è capitato ultimamente di vivere con **aggressività** una relazione complicata, il lavoro o le troppe cose da fare in casa? Porto **rispetto** per le cose che non sono mie e per l'ambiente?

- Quando e con chi sono tentato di parlare con **ambiguità** e **falsità**? Riesco, nonostante non sia sempre facile, a parlare con **chiarezza**? Quando espongo il mio pensiero, sono consapevole che non si tratti di una **verità** assoluta?

I quesiti che come genitori ci poniamo ogni giorno sono molti, a volte però non c'è neanche il tempo di capire se il dubbio che ci assilla vale la pena di essere approfondito o è solo insicurezza (sarò stato abbastanza bravo in questa situazione?). Dedichiamoci allora un po' di tempo per interrogarci e guardare come ci rapportiamo con il mondo che ci circonda. Alcune domande forse non ci toccano, altre invece potrebbero accenderci una piccola scintilla per impegnarci maggiormente nella nostra quotidianità a vivere con verità ed autenticità le relazioni, anche negli ambiti più difficili.

Seconda parte - ***Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani***

Al termine della condivisione l'educatore ringrazia i genitori e consegna a ciascuno la poesia preghiera di Raoul Follereau "Cristo non ha mani".

*Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.*

*Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.*

*Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.*

*Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.*

*Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.*

Dopo averla letta insieme, l'educatore invita i genitori a "sporcarsi le mani" per realizzare la pace ... facendo un tuffo nel passato, precisamente nell'infanzia dei propri figli. Quanti lavoretti con le mani stampate con la tempera abbiamo a casa?! Può sembrare una cosa semplice e banale, eppure lasciare la propria impronta non è affatto scontato. Vuol dire metterci la firma e lasciare un segno. Per questo l'educatore invita i genitori a pitturarsi le mani con tempere colorate e imprimere il proprio palmo su un cartellone dove l'educatore avrà precedentemente disegnato una croce. I genitori ripetono il gesto finché le varie mani non hanno riempito e colorato il crocifisso. Con le tempere i genitori scrivono anche il titolo al cartellone "Il crocifisso della pace" e possono abbellirlo e decorarlo secondo la propria fantasia.

Terza parte - ***Pace sia, pace a voi***

In quest'ultima parte di attività i genitori ultimano il cartellone realizzato, una volta asciugato. Si faccia attenzione quindi ad organizzare la giornata della Festa della Pace in modo che la seconda e la terza siano sufficientemente distanziate tra loro. Con un pennarello nero i genitori scrivono sopra le mani colorate alcuni gesti concreti che favoriscono la pace partendo da quelli che potrebbero sembrare più scontati ma che, proprio per questo, a volte non vengono fatti con attenzione e amore.

I genitori si focalizzano su azioni e atteggiamenti da mettere in atto sia in casa che negli altri ambiti della propria quotidianità, pensando quindi a come trasmettere la pace a chi ci circonda. Per farlo pensa anche a quali iniziative di solidarietà sono già presenti nel territorio e a quali invece possono essere proposte e promosse per realizzare il bene comune.

A conclusione della giornata, genitori, bambini e ragazzi si ritrovano con gli educatori. I ragazzi, in gruppi, presentano ai genitori le inchieste di Pace che hanno realizzato durante la Festa. Successivamente un rappresentante dei genitori illustra a tutti il cartellone realizzato, spiegando come ognuno di noi sia chiamato ad essere le mani di Gesù per realizzare il grande progetto di Bene che Egli ha per noi.

Indicazioni per la celebrazione eucaristica

Se la celebrazione eucaristica si svolge al termine della Festa, il cartellone realizzato può essere esposto ai piedi dell'altare. Un genitore, inoltre, può leggere una preghiera dei fedeli pensata precedentemente insieme agli altri genitori, sul tema del Bene comune.